

- A mattutino ed a liturgia.
- 25 Tanto è l'impeto degl'infiammati araldi,
Tanto è l'impeto maggiore d'ogni impeto,
Che non vollero da' cavalli smontare,
Ma in chiesa i cavalli pinsero:
Tirarono le buone coltella,
- 30 Investono l'arciprete Ciriaco:
Presto vieni, arciprete Ciriaco;
Presto vieni nel piano di Cossovo,
Che tu dica a chi sia l'impero
(Tu lo splendido Sire hai comunicato,
- 35 Comunicato e confesso:
Da te sono i libri rituali);
O che tu ora perdi la testa. —
Lagrime versa arciprete Ciriaco,
Lagrime versa; poi lor dice:
- 40 Levatevi, o infuriati tra gl'inferiati,
Tanto che in chiesa il rito compiamo:
Sapra a chi sia l'impero. —
Così si scostarono.
E quando il rito divino ebber compiuto,
- 45 Uscirono innanzi alla candida chiesa.
Allor dice arciprete Ciriaco:
Figliuoli miei, voi quattro araldi,
I' ho lo splendido Sire comunicato,
Comunicato e confesso;
- 50 Ma non gli ho chiesto dell'impero;
Sol de' peccati ch'egli peccò.

(26) *Silni' od silnije*. — Somiglia alla frase del Pascal: *une femme illustre entre les illustres*.

(29) *Plemene*. Nobili, fine.

(34) Meno abusato d'*illustre*. Invece d'*imperatore* ch'è stralungo dico poi *sire*.

(41) *Zacon*. Vale e legge e rito; legge e umana e divina; legge, e ragione. Sublime concordia!

(51) Geremia: *Peccatum peccavit*. [Threni, I, 8].